Giovedì 1 Settembre 1892

Udine — Anno X — N. 208.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

LA PUBBLICA SICUREZZA

Roma, 28 agosto

Nel silenzio della politica, i recenti casi della Campagna Romana e della Sicilia hanno portato in prima linea la questione della pubblica sicurezza. Trattasi di fatti non solo gravi per sè, ma anche per l'impressione che essi producono, soprattutto all'estero. Esposti in tutti i loro particolari, fanno il giro della stampa d'ogni nazione e vi diffondono la falsa credenza che l'intero nostro paese sia ad un livello sociale assai inferiore a quello a cui esso trovasi realmente. E d'altra parte, simili avvenimenti non possono considerarsi che come un indizio di uno stato di cose morboso in alcune provincie e degni della maggiore attenzione da parte del Parlamento e del Paese.

Io non credo di poter seguire quella parte della stampa che getta intera la responsabilità e quasi la colpa di codesto risveglio del brigantaggio sul Gabinetto Di Rudinì, che da oltre tre mesi non è più al potere. E tanto meno vorrei ch'esso servisse senz'altro come d'arma di ingiusti attacchi contro l'on. Giolitti, la cui responsabilità comincierebbe solo quando non riuscisse ad impedire con energia e con successo il rinnovarsi di casi siffatti. La verità si è che di essi fa d'uopo ricercare le cause, assai più profonde, nelle condizioni generali del nostro paese e segnatamente delle provincie del mezzogiorno.

Anzitutto è osservazione d'ogni tempo che il brigantaggio trova la sua prima origine nel malessere economico delle popolazioni. E dopo la crisi dei grani, degli zolfi, e la pletora dei vini invenduti, la Sicilia ha grandemente sofferto. Il progresso sociale e politico di molta parte d'Italia non lo si potrà conseguire che mediante un radicale ed efficace miglioramento delle sue condizioni economiche.

Si è detto che i problemi d'ordine interno, la finanza, il credito, l'agricoltura, devono ora passare in prima linea e formare la principale preoccupazione del Governo e del Parlamento.

Uno degli indizi più sconfortanti è l'incredibile ignoranza degli abitanti delle campagne. Sopra 100 abitanti da sei anni in su, nel censimento del 1881, Roma ne aveva 68 analfabeti e la Sicilia ne contava 81!

Tenuto conto della maggiore diffusione dell'istruzione nelle città, queste cifre vi dimostrano che la campagna romana e quella di Sicilia versano nella più profonda ignoranza.

Questa è una delle maggiori debolezze della nuova Italia. Dopo trent'anni di indipendenza e di libertà, siamo rimasti uno dei popoli più ignoranti dell'Europa civile e progredita. E basta vedere l'andamento dell'istruzione elementare, per persuaderci che codesta vergogna non sarà tanto presto cancellata dal nostro Paese.

Per ultimo bisogna fare larga — anzi secondo alcuni larghissima — parte alle condizioni politiche della Sicilia. Un telegramma da Napoli ad un giornale di pura fede ministeriale, asseriva che il brigantaggio potè distruggersi in Sicilia, quando si potè colpire l'alta mafia, che servendo l'autorità nelle battaglie politiche, si ergeva in difesa del malandrinaggio. Persone che abitarono a lungo nell'isola e che la conoscono a fondo, affermano esistere una stretta correlazione tra la politica e il brigantaggio, e che quest'ultimo ha le sue radici assai più nell'alta mafia che nei bassi strati sociali.

Io credo che ciò sia la conseguenza di un falso indirizzo politico che non è nè di oggi nè di ieri, ma che da lungo tempo prevale nelle provincie del mezzogiorno. All'uomo abituato a vivere nell'Alta Italia riuscirà sempre impossibile comprendere esattamente che cosa sia la politica, che cosa siano le elezioni in molta parte del mezzodì. Esse vi sono tutto, vi formano la vita d'ogni giorno, il pensiero d'ogni momento. Vincere nelle elezioni politiche ed amministrative, ed impossessarsi del potere, è condizione essenziale di vita; dalla vittoria dipende la potenza, l'influenza, forse l'esistenza stessa di intere famiglie.

A questa condizione di cose si è piegata in molti casi l'intera macchina amministrativa e persino l'amministrazione giudiziaria. Non di rado è la politica che determina la scelta o la permanenza dei funzionari nell'isola, per le continue influenze che i partiti ed i deputati da essi eletti, esercitano sul governo. I grandi elettori comandano e spadroneggiano; sono insediati in tutte le amministrazioni locali e talvolta costituiscono una casta o consorteria così fortemente organizzata, che per molti anni riesce a mantenersi al potere. Il funzionario dello Stato, sia desso prefetto o magistrato, — che tentasse per un momento squarciare codesta rete nell'interesse della cosa pubblica o della giustizia, sa quello che presto o tardi gli capita. I grandi elettori ne chiedono tosto il trasloco; e il Ministero, male informato e bisognoso di voti alla Camera, un giorno o l'altro, finisce per cedere. Aggiungete che la residenza in Sicilia è terribilmente sgradita a tutti i funzionari non nativi dell'isola, che d'ordinario vi stanno di mal animo, tempestano di lettere e telegrammi i deputati per essere traslocati, e vi fanno per lo più prova cattiva.

Fortunamente vi sono delle eccezioni: ma questa è la condizione di cose che in più provincie mi viene descritta.

Del resto, anche senza andare in Sicilia, date un'occhiata all'andamento delle cose del Comune e della Provincia di Napoli, e vedete come la politica le vizia e le corrompe. Ricordate le famose inchieste? Non si ebbe neppure il coraggio di pubblicarle, tanto bisognava toccare in alto!

Tutto ciò vi dimostra che nel nostro indirizzo politico amministrativo vi è molto da correggere.

La ingerenza continua della politica nella amministrazione, la confusione tra l'una e l'altra, anzi il subordinamento quasi costante dell'amministrazione alla politica, sono una delle cause maggiori, per cui non poche provincie del mezzogiorno d'Italia non presentano un andamento migliore. Il vero uomo di Stato in Italia sarà quegli che avrà il concetto chiaro delle nuove riforme che in questo campo si impongono, e dimostrerà il coraggio e l'abilità di condurle in porto: da principio gli ostacoli parranno insormontabili, ma dopo i primi successi la vittoria non mancherà.

Chi vede da vicino le provincie del mezzogiorno, sa benissimo che vi crescono elementi nuovi ed eccellenti che rialzerebbero in breve il livello di quelle regioni, se non fossero soffocati dalle vecchie e male erbe che ancora vi lussureggiano. Solo un costante e vigoroso indirizzo dell'amministrazione e della legislazione, diretto a spazzare gli avanzi di antiche consorterie, potrà col tempo dare buoni frutti. Ma è sopratutto necessario che l'amministrazione non serva a scopi ed a corruzioni politiche e si rivolga invece al miglioramento sociale, al benessere economico ed al progresso educativo di quelle popolazioni così geniali ed intelligenti.

COMMENTI ad un «fatto di cronaca»

Da un giornale romagnolo abbiamo ieri riprodotto in cronaca la notizia che un treno di pellegrini — fra i quali qualche centinaio di friulani — che si recavano al santuario della Madonna di Loreto, era stato preso a sassate e revolverate fra le stazioni di Alfonsine e Voltana.

Tempo e spazio non ci hanno concesso di aggiungere subito alla notizia qualche commento necessario, doveroso; ma lo facciamo oggi, e nella parte più in vista del giornale, perchè in quel *fatto di cronaca* è implicata una questione di principi e di libertà, di quella libertà che in una nazione civile dev'essere retaggio e presidio di tutti, non privilegio per alcuno, e tanto meno arma ad opprimere gli altri, cessando così di essere *libertà*.

Fra le libertà più preziose e più sacre vi è quella intima della coscienza, di credere a qualche cosa di sovrannaturale, e quella di esternare nei modi che non offendano la libertà altrui, il sentimento della propria fede.

Ora, questa libertà è stata violata — o quanto meno si è *tentato* di violarla — nei pellegrini che si recavano a Loreto *a pregare*, senza dar molestia ad alcuno, viaggiando coi mezzi che sono a disposizione di tutti quelli che possono procurarseli pagando coi propri quattrini, come appunto avevano fatto i pellegrini di Loreto.

Si dice che una settimana prima, da un treno di pellegrini reduci da Loreto, erano partite delle sassate contro il personale ferroviario di alcune stazioni lungo la linea di Romagna, e che colla sassaiuola e le revolverate contro i pellegrini di una settimana dopo, erasi inteso di rispondere a quella provocazione.

Fosse pur vero, e constatato questo precedente, esso non giustifica la rappresaglia, perchè esercitata in danno di chi non era colpevole della provocazione e da chi non era stato provocato, non essendo ammissibile che si debba attribuire al personale ferroviario la lapidazione del treno dei pellegrini; e perchè in ogni caso non è da gente libera e civile rispondere con una malvagità ad una malvagità.

Per quanto più amici della libertà che di certi Platoni che vorrebbero per conto proprio l'esclusivo monopolio della preziosa conquista, noi confessiamo di non essere riusciti a riprovare gli scapaccioni di Roma contro i *clericali temporalisti* che avevano preso a pretesto il nome e la gloria di Colombo, per *dimostrare* che aspirano sempre a disfare l'unità italiana; ma qui era il caso di una dimostrazione *politica*, messa in scena da una setta notoriamente avversa ai patri istituti, e nelle sue intenzioni disposta a ridare la nazione in balia dello straniero, pur di riavere il perduto dominio e di poterlo esercitare a proprio libito; mentre nel caso dei pellegrini di Loreto trattavasi semplicemente di un atto di fede *religiosa*, compiuto a soddisfazione di un intimo e rispettabilissimo sentimento, o certo senza altri fini nascosti, almeno da parte di quella grande maggioranza di poveri contadini sinceramente credenti, che componevano il pellegrinaggio.

Non è il caso qui di intavolare la questione se per quei poveri lavoratori delle campagne che portano così volentieri voti ed offerte agli altari delle infinite Madonne onde sono cosparsi i colli del bel paese, sia più utile credere o non credere; e forse non sarebbe difficile dimostrare ch'è più utile per essi e per la società che credano in una felicità oltre terrena, da conquistarsi colle pratiche della fede in questo mondo, dal momento che, costituita com'è attualmente la società, la vita non serba ad essi che stenti e dolori; ma certo è che, dato che fosse opportuno di togliere loro questa fede, le sassate e le revolverate non sono i mezzi più persuasivi ed educativi di apostolato per ottenerne la conversione.

Giova poi anche considerare che, con questi atti d'intolleranza brutale, si fanno mirabilmente gli affari dei *clericali temporalisti*, la cui costante preoccupazione è di far apparire che la lotta che l'Italia liberale sostiene contro il *papato politico*, è fatta invece in odio della *religione*.

È ovvio quanto la malafede dei *clericali* nel mantenere questa confusione di criteri frammezzo alle masse, si gioverebbe delle sassate e dei colpi di revolver, tirati non addosso — se mai — a dei facinorosi politici intenti a congiurare contro la patria, ma contro le turbe dei tranquilli ed innocui pellegrini oranti secondo le pratiche della loro fede religiosa.

Ma sopratutto, badiamo ad esercitare — indipendentemente anche da ogni preoccupazione del genere di quella che abbiamo ora esposto — la virtù veramente civile e santa della tolleranza, senza della quale non vi ha vita libera possibile.

Fra i lapidatori, laggiù in Romagna, del treno dei romei diretti a Loreto, vi sono certamente i devoti di altri altari; vi sono probabilmente quelli che appendono le corone votive all'erma del caporale Barsanti, o che vanno uniti in pellegrinaggio ad estasiarsi innanzi al ritratto della barba prolissa e della chioma arruffata di Amilcare Cipriani. Ebbene, non per essi le sassate e le revolverate, ma nemmeno per i credenti nella Madonna di Loreto!

In fine, culto per culto, se ve ne ha uno poetico e gentile, è questo dedicato al mito soave e puro della perfezione femminile e della maternità santificata dal sacrificio umanamente più grande; in fine nella Madonna i credenti adorano la madre di Colui che in tempi tanto da noi lontani scontò coll'estremo supplizio l'apostolato per quelle sublimi idee di libertà e di fratellanza umana, che tengono tanto agitata la società moderna.

Le dichiarazioni di Bonacci al banchetto di Jesi

Come annunciarono i telegrammi, il ministro di Grazia e Giustizia Bonacci, si recò domenica a visitare la città di Jesi nelle Marche, sua patria e suo antico collegio elettorale.

L'on. Guardasigilli accettò un banchetto offertogli dai suoi elettori ed amici; al quale intervennero le autorità e parecchi dei più influenti elettori del Circondario.

Allo champagne il marchese Honorati sindaco di Jesi salutò il ministro ricordando che Jesi gli dava il battesimo politico quindici anni or sono. Fece l'elogio della integrità, del carattere, della moralità, dell'onestà politica di lui. Disse che ha la certezza del trionfo del Bonacci nella prossima lotta elettorale; essendo il suo nome garanzia di fede nelle istituzioni.

Il ministro, rispondendo, esordisce dicendo esser venuto non a convegno politico, ma di amici e di concittadini. Ringrazia della festosa accoglienza assicurando tutti della propria riconoscenza. Manda un saluto affettuoso a Jesi sua patria e all'intera regione. Nel compimento del mandato affidatogli ebbe sempre in mira il bene pubblico e gl'interessi della patria. Crede che la fiducia degli elettori sia necessaria per l'adempimento dei doveri del suo ufficio. Sono chiare le ragioni, continua a dire, che gli vietano di fare un discorso politico. Accennerà però le sue idee circa l'amministrazione della giustizia e le riforme legislative che ritiene opportune.

Dichiara di avere un alto concetto della magistratura togata che mantiene vivo nel popolo il sentimento della giustizia, vitale nutrimento della società civile. Vuole che la magistratura sia indipendente, assicurandole però una modesta agiatezza di condizione, essenziale all'indipendenza. Però, pel miglioramento delle sorti della magistratura, farà tesoro dei lavori preparati dai suoi predecessori, assicurando che le leggi votate saranno fedelmente eseguite.

Accenna alla soluzione di taluni problemi legislativi; primo quello relativo alla prova della proprietà territoriale e delle sue trasmissioni. L'Italia, dice, deve seguire l'esempio di altre nazioni, costituendo uno stato civile della proprietà territoriale. Crede che questa sia l'ora propizia, potendo perciò giovarsi delle operazioni del Catasto probatorio.

Ritiene necessaria una riforma del gratuito patrocinio rimovendo gl'inconvenienti che impediscono ora il retto suo funzionamento. Ricorda come la sua amicizia coll'on. Giolitti nascesse dall'avere con esso lavorato intorno alla riforma della gratuita clientela.

Ritiene necessaria una riforma del Codice penale e commerciale, specialmente al capitolo dei fallimenti; più urgente, però ritiene la riforma dell'amministrazione della giustizia penale che lascia a desiderare, più che per difetto di leggi e di uomini, per vizio di ordinamenti procedurali e per abitudini inveterate. Biasima le lentezze delle istruttorie, la lungaggine dei pubblici giudizi con perdita di tempo e di denaro e con danno della giustizia.

Il ministro seguitando il discorso biasima gli abusi particolari dati in pascolo alla curiosità malsana del pubblico, producendo immoralità. E risoluto, per rimediarvi, mandare circolari; sono necessari urgenti provvedimenti legislativi.

Conclude mandando un reverente saluto al Re nel cui nome si amministra la giustizia, essendo la più fulgida gemma della corona reale la splendida virtù del Re nostro.

IL PAPA... GRAN PROTETTORE DELLA REPUBBLICA FRANCESE

Il signor Waddington — come è noto — è ambasciatore della Repubblica francese a Londra, e in pari tempo è presidente del Consiglio generale — che sarebbe come a dire Consiglio provinciale — del dipartimento dell'Aisne.

Nell'occasione dell'apertura dei Consigli generali, in un banchetto offerto dai membri del consiglio generale dell'Aisne, il signor Waddington pronunziò un *discorso* che merita di essere segnalato.

Disse il signor Waddington che il fatto saliente di quest'anno in Francia, è il ravvicinamento sempre più sensibile degli antichi partiti alla Repubblica.

Sarebbe — egli disse — interessante analizzarne le cause.

Queste cause — secondo il signor Waddington — sono parecchie e diverse.

Anzitutto, la fiducia che ispirano il *forte e brillante* esercito e una grande alleanza tanto solida e popolare — due cose che sono fattori e garanzie di pace.

Dunque gli armamenti e le alleanze della Francia sono garanzie di pace.

Viceversa poi non sono garanzie di pace, ma pericoli di guerra, le alleanze e gli armamenti delle altre nazioni!

Anche questo è un modo di ragionare... alla francese.

Poi, il signor Waddington notò un'altra cosa.

Egli disse, cioè, che bisogna mettere in rilievo *anche* la parte che ha avuto la Santa Sede nel consolidamento della Repubblica.

«Il Papa, proclamando fermamente «e chiaramente che gli interessi della «Religione non sono solidali con la «forma di governo, ha rassicurato le «anime sincere e più che diffidano an-«cora della Repubblica ed ha tolto «agli antichi partiti la loro arma più «pericolosa. La Repubblica deve esser-«gliene riconoscente.»

Noi non possiamo che prendere atto di queste dichiarazioni così esplicite nella forma e nella sostanza.

L'Italia non può rimanere indifferente a questa gratitudine di cui la Repubblica francese si confessa debitrice al Papa.

La gratitudine, quando è fortemente sentita, può anche manifestarsi non soltanto a parole.

Il generale dei Gesuiti.

Si annunzia che nel corrente settembre, la *Congregazione generale* di tutti i capi della Compagnia di Gesù, si riunirà a Roma, per la nomina del nuovo preposto generale, in sostituzione del defunto padre Antonio Anderledy.

Sono già arrivati i provinciali delle Case di Asia, ed a giorni giungeranno quelli delle Case d'America; quasi tutti recano ricchi doni per il Papa, che essi, si dice, vorrebbero propiziarsi contro il Prefetto di propaganda, il quale vorrebbe a sè più sottomesse e più arrendevoli le missioni dei Gesuiti, mentre questi non vorrebbero riconoscere altra autorità che quella del loro preposto generale.

Si dice pure che fra i provinciali già presenti a Roma, prevale fino ad oggi il concetto, che il preposto generale debba essere di nazionalità germanica od inglese; invece dal Vaticano si fanno pratiche affinchè il nuovo preposto generale sia un francese.

La Casa generalizia dei Gesuiti si trova, come è noto, a Fiesole, presso Firenze. La Procura generale è a Roma, in via del Seminario n. 120, ed il procuratore generale è il padre francese Ploegman.

A Roma, poi, i Gesuiti hanno altre Case: nell'ex albergo Costanzi, in via San Nicolò da Tolentino n. 8, in borgo Santo Spirito n. 12 e in via Gioachino Belli n. 3. A Frascati hanno il grande e aristocratico Collegio di Mondragone.

La politica estera inglese

Il grand'organo settimanale del partito liberale inglese, lo *Speaker*, commenta in questa guisa la nomina di lord Rosebery al posto di segretario di Stato per gli affari esteri:

« Lord Rosebery ha ripreso le sue antiche funzioni, senza aver preso degli impegni su nessuna questione speciale. L'intricato problema dell'Egitto, p. e., non è stato l'oggetto di alcun accordo fra il segretario di Stato e il primo ministro. Questo problema dovrà essere studiato ad un tempo, e l'opinione di lord Rosebery su quest'argomento avrà un gran peso.

« Ma sarà naturalmente tutto il gabinetto che dovrà risolvere definitivamente delle questioni simili a quella dell'occupazione inglese del Delta egiziano. Quanto alle altre questioni di politica estera, crediamo che si riconoscerà esservi una vera continuità nelle nostre relazioni colle potenze continentali. Il più grande degl'interessi inglesi è ancora — come è stato lungo tempo — l'interesse della pace. »

Il movimento operaio israelita negli Stati Uniti

Le associazioni operaie israelite sono numerose agli Stati Uniti, ove formano insieme una vasta organizzazione, la Federazione dei sindacati od associazioni operaie israelite. Malgrado il suo nome, la federazione punto non s'occupa nè della religione, nè della nazionalità di quelli che ne fanno parte.

I lavoratori ebrei oggidì organizzati sono circa 30,000 ma un più gran numero è ascritto alle associazioni operaie americane.

Il movimento operaio fra i lavoratori ebrei non s'è manifestato che da alcuni anni: però vi fece rapidi progressi. Ogni anno giungono agli Stati Uniti circa 10,000 ebrei, quasi tutti proletari: in poco tempo si fondono nella massa degli operai americani e prendono poi parte alla lotta contro il capitalismo con uno slancio ed un entusiasmo ammirabile. Gli operai ebrei si trovano in più gran numero nell'industria dell'abbigliamento.

Le organizzazioni israelite mirano soprattutto a mettere l'operaio ebreo al medesimo livello dell'operaio americano, che gli è di molto superiore. Siccome i lavoratori israeliti ignorano per lo più la lingua inglese, o non la conoscono che imperfettamente, la *Gazzetta degli operai*, che è il loro organo, si pubblica in lingua tedesca.

È un buon sintomo questo di vedere gli israeliti entrare nel movimento operaio: le loro associazioni non hanno per ora che un carattere transitorio, destinate come sono a preparare e facilitare la fusione dei loro membri coi lavoratori americani: perciò scompariranno tra breve in seno alle possenti Associazioni operaie degli Stati Uniti.

L'antisemitismo non ha niente a che fare col movimento operaio internazionale; il capitalismo, circonciso o no, che i lavoratori, battezzati o no, devono combattere senza tregua ed in fila serrata, per emancipare la classe operaia, che è lo scopo essenziale del socialismo.

Zola che impedisce i miracoli

Scrivono da Parigi, 27, all'*Independance Belge:*

« Ieri sera nella chiesa di Nostra Signora della Vittoria ha avuto luogo una grande manifestazione clericale. Una folla enorme era accorsa ad assistere al ricevimento degli 8000 pellegrini reduci da Lourdes. Il padre Edmondo dei fratelli dell'Assunzione ricordò i miracoli prodottisi in quest'anno, citando fra gli altri la guarigione di due fanciulle, Anna ed Ernestina Desprès, affette da tubercolosi. « Se i miracoli si son fatti rari — ha raggiunto padre Edmondo, facendo evidente allusione alla presenza a Lourdes di Emilio Zola — si è che la volontà divina è impedita dai turisti e dai curiosi!... »

IL VESCOVO DI LIVORNO

La stampa liberale di Livorno fa commenti vivaci e acerbe censure al contegno del Vescovo, nella circostanza della inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele e della presenza di re Umberto.

La *Gazzetta Livornese*, ad esempio scrive:

« Si sa generalmente che mons. Franchi non venne a Livorno senza prima esser *certo* che avrebbe ottenuto l'*exequatur* — quindi, *avuta la grazia*, non si stette dal gabbare il santo rifiutandosi *subito* di benedire una bandiera tricolore collo stemma sabaudo. Quindi si piacque manifestarsi, di continuo, partigiano fanatico — per quanto sapesse e vedesse che il clero livornese è tutt'altro che furibondo e cieco e fazioso, e dispettoso di fronte alle necessità dei tempi, e di fronte alla costituzione odierna dello Stato ».

La stessa *Gazzetta* poi aggiunge:

« A noi, che, per costume e per proposito, sogliamo essere temperati e tollerantissimi — dispiace forte il dover essere severi col Vescovo di Livorno. Ma il signor Vescovo abbia il coraggio delle sue opinioni: lasci la prebenda e la pacchia, e faccia poi, a suo libito, il dimostrante e il musone, ma senza mangiar la pacchia dello Stato. »

Ci scusi la *Gazzetta* — ma questa è ingenuità!

L'ultima catastrofe mineraria

Centoventi morti

Da Londra, 28, mandano questi dettagli sulla catastrofe mineraria di Brigend, l'altro di annunciata dal telegrafo:

Un gravissimo disastro, di quelli che pur troppo s'hanno a registrare sì di frequente in tale ramo d'industria, accadde l'altra mattina nella miniera di Park Slip, a Tondu, presso Brigend. Cento e più operai vi lasciarono la vita.

Ecco come avvenne la catastrofe:

La squadra notturna dei minatori era risalita alla superficie alle 7 del mattino, riportando come tutto procedesse benissimo nei lavori. Essa fu sostituita da quella diurna, consistente in cento quarantatre operai. Un'ora appena era trascorsa dopo la sua discesa nella miniera; quando, verso le nove, gli operai occupati presso l'orifizio del pozzo furono spaventati da una terribile esplosione, seguita da una immensa colonna di fumo e fiamme che si innalzò dall'apertura del pozzo a grande altezza.

La forza dell'esplosione fu tale che il suolo vibrò nel raggio di più di dieci miglia all'intorno, tanto che molti che trovavansi lontani dal luogo del sinistro credettero, fino al divulgarsi della notizia, trattarsi d'una scossa di terremoto.

In seguito alla commozione violenta, il tetto del locale d'aereazione fu portato via, le finestre degli uffici andarono in frantumi, e la palizzata circondante il pozzo fu letteralmente fatta in pezzi.

Delle travi enormi vennero sbalzate parecchie centinaia di metri lontano, come se fossero pietre lanciate da una catapulta, e edifizi di costruzione solidissima furono scossi dalle fondamenta e parecchi seriamente danneggiati.

Per alcuni minuti, dopo avvenuta l'esplosione, le vicinanze della miniera furono interamente offuscate allo sguardo dal denso fumo e dalla polvere, ma si l'uno che l'altro s'erano dileguati nell'aria quando le popolazioni spaventate di Tondu ed Abertenfig cominciarono ad affluire al pozzo.

La maggioranza dei primi arrivati era composta, come suole sempre avvenire in queste tristi circostanze, di donne e fanciulli — le mogli e le famiglie dei disgraziati minatori lavoranti da basso — ma bentosto furono raggiunti dagli operai della squadra notturna, i quali, svegliati nel loro sonno dalla terribile esplosione, erano corsi animati da un sicuro istinto all'orifizio del pozzo, da dove erano usciti poco prima sani e salvi.

Quasi contemporaneamente arrivarono pure degli operai delle miniere adiacenti, insieme ad ispettori, direttori e medici accorsi da ogni parte del paese, poichè la notizia del disastro s'era divulgata per tutto il distretto.

Prima d'ogni cosa si dovette procedere al penoso ma necessario sgombero della folla di donne e fanciulli piangenti, che si accalcava intorno all'orifizio del pozzo; quindi il lavoro di salvataggio fu iniziato.

Non v'era difficoltà di ottenere assistenza, poichè tutti quanti trovavansi sul posto andavano a gara nell'offrire i loro servigi nel pericoloso compito, tanto che si dovette fare delle scelte tra i generosi accorsi.

Contro ogni aspettazione il pozzo fu trovato relativamente poco danneggiato, e in poche ore una prima squadra di salvatori potè discendere alla prima galleria. Essi trovarono allo sbocco di questa due minatori in tale miserevole condizione da far disperare completamente della sorte dei disgraziati loro compagni, occupati nella galleria più lontana, ove doveva essere avvenuta l'esplosione.

I due uomini, che giacevano privi di sentimento al suolo, asfissiati dal gas e mezzo abbruciati, furono immediatamente sollevati fuori del pozzo e abbandonati alle cure pietose dei medici.

* * *

Per darvi un'idea della furia devastatrice dell'esplosione, giova riportare qui la narrazione di due coraggiosi, certi William Evans e David Howell, scesi colla prima squadra di salvataggio nella miniera.

« La cosa che osservammo anzitutto, essi riferirono, fu che la travatura della galleria era interamente dislocata e degli enormi cumuli di blocchi e detriti carboniferi, caduti dalla vôlta della galleria, ingombravano il suolo, ostruendo il passaggio. Per procedere innanzi dovemmo aprirci una via penosissima attraverso questo monte di macerie, ora arrampicandoci, ora seguendo qualche stretto sentiero rasente le pareti.

« Quando dopo molte ore d'un cammino sì aspro e laborioso arrivammo in fondo alla galleria, ci convincemmo come tutto doveva essere finito per i disgraziati là sotto. Da ogni parte nella fosca tenebria della galleria, che le nostre lampade non riuscivano a diradare che in parte, apparivano gruppi di cadaveri, parte sfracellati, parte asfissiati, o carbonizzati. Di viventi non ne incontrammo neppur uno in quella prima esplorazione, e ben presto dovemmo battere in ritirata, cacciati dai miasmi deleterî del gas, che ancora ingombrava la galleria.

« Parecchi di noi smarrirono i sensi e dovettero essere trasportati a braccia dai compagni. Fu un vero miracolo se riuscimmo a raggiungere lo sbocco della galleria, e ritornare all'aperto. »

* * *

Come risulta da questa narrazione, il disastro fu aggravato dal fatto che per la violenza dell'esplosione la vôlta della galleria principale crollò per un tratto di 300 metri a cominciare dallo sbocco, ostruendo il passaggio e impedendo la ventilazione, così che quelli dei minatori che l'esplosione non uccise, perirono in seguito la maggior parte per asfissia.

Finora la cifra dei salvati è di 39, ma essi trovansi in tale stato di sfinimento, che si hanno poche speranze di salvarli. Non essendo possibile di trasportarli pel momento fuori della miniera, vengono curati sul posto; si danno loro dei riconfortanti e si nutriscono con estratto di carne.

I morti, come ho detto, toccano i 120. Numerosi cavalli perirono pure, parte asfissiati, parte bruciati. Intanto il lavoro di salvataggio continua, le squadre alternandosi volta a volta, non essendo possibile un troppo prolungato soggiorno in fondo alla miniera.

Le scene di desolazione nelle adiacenze del pozzo, sono indescrivibili. È un concerto di pianti e lamenti, e si dura fatica a tener lontana la moltitudine esterrefatta.

La causa dell'esplosione pare sia stata una accumulazione di gas. In ogni modo un'inchiesta fu aperta.

Per venire in aiuto alle famiglie delle vittime, un Comitato di soccorso, presieduto dallo stesso lord mayor di Londra, si è formato ed ha già raccolto ingenti somme, che verranno distribuite a quei miseri.

I danni cagionati dall'esplosione sono enormi, e occorrerà un certo tempo prima che sia possibile la ripresa dei lavori nella miniera.

CALEIDOSCOPIO

La data storica.

1 settembre (1492): Cristoforo Colombo salpa dai lidi della Spagna per l'America.

×

Un pensiero al giorno.

Non si può apprezzare esattamente la riconoscenza di un uomo, se non quando egli non ha più nulla a sperare dal suo benefattore.

×

La sfinge. Monoverbo.

ZZA

Spiegazione della sciarada precedente:

NA-BABBO

×

Per finire.

Un cantante, malissimo vestito, diceva parlando della sua voce:

— Non starebbe a me il dirlo, ma ne fo quello che voglio.

Un bello spirito gli rispose:

— Ebbene, fatevene un paio di pantaloni.

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Feste in Friuli.

Per il settembre, nel qual mese entriamo oggi, si preparano parecchie festività nella nostra Provincia. Domenica 4 corrente, a Spilimbergo si celebreranno le nozze d'argento di quella Società operaia ed a Pordenone nello stesso giorno avranno luogo feste di beneficenza. L'8, festa della Madonna, a Fagagna si inaugurerà l'Esposizione di emulazione fra contadini; altra festa a Pordenone che si ripeterà ancora nella domenica 11. Nello stesso giorno altre feste pure a Fagagna ed a Latisana, ove si inaugurerà solennemente l'Asilo infantile Rosa Gaspari, ed ancora a Sacile ed a Polcenigo, convegno degli alpinisti friulani.

C'è dunque da scegliere e ce n'è per tutti i gusti: chi dunque resterà a casa nelle prossime feste, vuol dire che è *in collera con... Gavour*.

Passatempi Cividalesi

Un caro e gentile amico udinese, manda al nostro Direttore la seguente:

Caro Indri — Voi, forse temendo la taccia di campanilismo, non avete scritto nulla sul *Friuli* in relazione alle geniali feste che si stanno preparando nella vostra bella Cividale. Lasciate che io, ancora sotto la impressione di quanto ho visto ed udito nelle poche belle ore passate colà, ne dica una parola per i vostri lettori.

Già è noto che da qualche tempo taluni giovanotti pieno di brio, di vivacità e di buon umore, hanno saputo risuscitare sulla piazza del Duomo il gioco del pallone; così si sono appassionati al forte gioco che faceva la delizia dei vostri padri, ed il pubblico, nel quale non mancano belle signore, vi si interessa e diverte proprio come nel buon tempo antico.

In una prossima occasione c'è speranza di ammirare a Udine i più baldi campioni e... chissà che, l'esempio non attecchisca anche fra noi.

Ma, non è tutto qui: questi giovani audaci hanno tentato più ardua impresa, sono riusciti ad impadronirsi del teatro, e già un variopinto avviso dalle cantonate chiama per sabato prossimo il pubblico ad un trattenimento di beneficenza a vantaggio dei poveri della città.

Rassicuratevi, non si tratta di giocare al pallone e nemmeno di gonfiarlo. La allegra brigata si è trasformata in Compagnia drammatica, in Compagnia di operette, e vaudevilles, e spogliatasi della carne e delle ossa, anche in *troupe* marionettistica.

Ho dato una capatina a teatro mentre ferveva l'opera delle prove ed ho sorpreso il «Milanese in mare», in costruzione. Sotto la direzione ferma ed energica di una graziosissima... direttrice d'orchestra, gli improvvisati artisti fanno mirabilia già fin d'ora. Figuratevi poi sabato sera quando il palcoscenico sarà trasformato dal buon gusto artistico di un'altra gentile signorina, che mentre potrebbe prodursi con successo sulla scena, vuol limitarsi a sostituire il decoratore.

Sarà dunque un vero avvenimento.

E siccome non c'è musoneria che resista al fascino della grazia femminile e della vivacità allegra e geniale, così non mancherà all'ardita impresa il miglior successo, ed anche da Udine dovrebbero accorrere tutti che desiderano passare lietamente qualche ora.

Per il settembre poi si prepara dell'altro... non so se sommetto una indiscrezione — ma intesi parlare di un grandioso *festival* e di uno spettacolo medioevale, di assalto ad un castello, e via via...

Ebbene, non è da incoraggiarsi questa iniziativa che diverte gli organizzatori, ravviva ed anima la vita della città, e porta sollievo ai poveri?

Io per me batto le mani con entusiasmo, ed eccito tutti a far come me... e a rivederci intanto tutti sabbato sera a Cividale.

C.

Esercizio dell'arte veterinaria. Scrivono da Caneva di Sacile:

Questo veterinario pratico signor Cao Matteo fu chiamato avanti il Tribunale di Pordenone per rispondere del reato di esercizio abusivo dell'arte veterinaria.

Il difensore del Cao Matteo, avv. Gio. Batta Cavarzerani, domandò sentenza di non luogo a procedimento, sostenendo che l'imputato esercita legalmente in base alle leggi austriache.

Il Tribunale accolse l'istanza della difesa, ritenuto « che gli empirici, i quali, nel Veneto, esercitano la veterinaria da un'epoca anteriore alla estensione in queste provincie delle leggi e dei regolamenti del Regno, hanno — per effetto del regolamento 22 giugno 1874 — acquisito il diritto al libero esercizio della loro arte, senza che sia desso subordinato alla condizione posta dall'articolo 60 del Reg. San. 2 ottobre 1889 ».

L'incendiucolo di Pavia. Ieri l'altro a Pavia d'Udine si manifestò un piccolo incendio nella casa di certo signor Vittorio Danuso, commesso del Dazio per conto della Ditta Trezza, e precisamente in un armadio della camera, addossato ad un camino.

Credesi che il fuoco siasi sviluppato per l'accensione di alcuni zolfanelli causata dal calore del camino. Mercè l'intervento dei paesani il fuoco fu spento in breve; il danno si limiterebbe a lire 150 circa, ma, a quanto si narra, sarebbero bruciate lire 740 che il signor Danuso aveva riposto in quell'armadio.

Incendio. In Sequals, per causa accidentale si manifestò il fuoco nella casa di Lina Luigi tenuta in affitto da D'Andrea Beniamino, e in breve si comunicò a tutto il fabbricato.

Coll'aiuto degli accorsi venne circoscritto e spento. Il danno del proprietario dello stabile ascende a lire 2600 circa, mentre quello dell'affittuale è lievissimo.

Nessuno era assicurato.

CRONACA CITTADINA

Collegio-Convitto Paterno

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Con molto piacere si udì la notizia dell'ottima idea sorta in alcune persone ragguardevoli di fondare anche nella nostra città un Collegio-Convitto. Da molto tempo in parecchie famiglie, si sentiva lamentare questa mancanza che costringeva i genitori a mandare altrove i propri figli.

Ora invece gli stessi comprovinciali con quanta maggior sicurezza e profitto non potranno essi collocarli in detto istituto, avuto riguardo anche alla spesa tanto limitata?...

Veniamo informati che influenti persone della città si sono prestate e si prestano, onde l'ottima idea si realizzi. Ricordiamo il senatore Luigi Gabriele Pecile, il quale tante prove di interessamento ha dato per simili istituzioni: egli stesso consigliò di chiamare col nome di *Paterno* questo Collegio esternando così il desiderio che, togliendo quanto v'ha di appariscente ed inutile, si desse in esso una educazione soda e famigliare.

Sentiamo pure con piacere il nome del co. dott. Gio. Batta di Varmo; egli generosamente offerse patrocinio ed aiuto alle brave persone, che si arrischiano in una impresa tanto ardua e disinteressata.

Anche l'egregio Provveditore degli studi si mostrò gentilmente propenso, a questa istituzione, lasciando comprendere ch'egli non avrebbe mancato di appoggiarla. E ben conobbe l'esimio provveditore esser necessaria per la nostra città la instituzione di un Collegio-Convitto.

E quanto alle persone dei Direttori, il prof. Luigi Berdardi da molti anni è conosciuto e stimato nella nostra città. Quest'uomo consumò gran parte del suo tempo nello studio, ed anche ora sta al corrente di tutte quelle innovazioni che della sua materia si van facendo. Il prof. Gio. Dom. Girotto da più anni si trova nella nostra città ed è un dotto e bravo insegnante delle scuole tecniche; fu l'anima della istituzione del nuovo Collegio, infondendo nel Berdardi parte della energia di cui è dotato.

Fu poi ottima l'idea di istituire in detto Convitto anche le scuole elementari per alunni interni ed esterni con maestri patentati. Questo provvedimento giova onde obbligare i giovinetti sin dai primi anni di studio ad una sana disciplina.

Da parte nostra quindi non possiamo che lodare gli iniziatori, facendo voti che essi riescano nel loro intento e che altri di buona volontà si associno, convinti come siamo che questo tornerà utile ed onorifico alla nostra città.

E. F. P.

Per le farmacie. Un progetto del ministro Bonacci, sulla questione delle farmacie conserverebbe i privilegi con carattere patrimoniale, accordando però il diritto di riscatto.

Dichiarerebbe aboliti gli altri con effetto retroattivo dalla data della legge vigente.

Pei nostri buoi e montoni. Un dispaccio da Parigi reca che ieri quell'*Officiel* diceva che il ministero d'agricoltura autorizzò il transito in vagoni piombati pel territorio francese dei buoi, montoni e capre provenienti dall'Italia, via di Modane, destinati al Belgio.

Biglietti falsi da 50 lire. Sono in giro dei biglietti falsi da 50 lire contraddistinti specialmente dalla serie H 59, H 8 e dal numero 0779.

Questi biglietti sono eseguiti maestrevolmente, ed i meno oculati possono facilmente scambiarli per veri. Però chi li osserva attentamente li riconosce per la carta floscia sulla quale sono stampati e che al tatto non presenta la *grana* di quelli che avrebbero voluto imitare.

A tergo, la tinta, più che al color pesca, propria dei biglietti della Banca, tira all'arancio. Il trasparente, portante l'effigie dell'Italia, lascia molto a desiderare.

In Tribunale e in Pretura. L'ultimo *Bollettino giudiziario* contiene le seguenti disposizioni:

Cristofoli, vice-cancelliere aggiunto del Tribunale di Udine, fu nominato vice-cancelliere della Pretura di Gemona; Tocchio, vice-cancelliere della Pretura di Maniago, fu nominato can-

celliere aggiunto del Tribunale di Udine; Morgantini vice-cancelliere della Pretura di Genova, fu tramutato a Maniago.

Arresto importante. Dietro mandato del giudice istruttore venne l'altra sera a Venezia arrestato il direttore e fondatore della Società d'Assicurazioni «La Venezia» signor Eliseo Reami, di Poggio Rusco.

Convitto comunale annesso alla R. Scuola Normale di Udine. La sottoscritta avverte che a rendere più facile alle paganti l'entrata e la permanenza nel Collegio a norma delle deliberazioni prese dal Municipio di Udine nei 29 agosto dello scorso anno, la retta che era in passato di L. 450, venne ridotta a L. 350.

Il Convitto riceve tutte le alunne siano paganti che sussidiate, della scuola Normale o dei corsi preparatori, nonchè allieve delle scuole elementari.

Il Convitto offre alle giovinette le comodità che presenta un locale igienico, spazioso e ben distribuito; un vitto sano, variato ed abbondante; tutte le cure che si possono desiderare sia in istato di salute che in caso di malattia. Medico dell'Istituto, è il valente dott. Puri del quale credesi inutile tessere l'elogio.

La Direttrice
Antonietta Sala

Per quella povera famiglia di via A. L. Moro, che abbiamo raccomandato l'altro giorno alla carità cittadina, ci sono state rimesse da una generosa persona altre due lire, che abbiamo fatto subito tenere ai beneficati, i quali col nostro mezzo ringraziamo.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Chiap Agnese*:
Montegnacco Sebastiano lire 1, De Paoli famiglia 1, De Paoli eredi, Giovanni Battista 1.

di *Passero Antonio*:
Angeli Lorenzo lire 1, Bissoni Francesco 1, Jacuzzi Alessio 1.

di *Chiussi Amalia*:
Locatelli Omero lire 1, Manin co. Alessandro 1.

di *Valenti Caterina*:
Dorta fratelli lire 1.

Comunicato

Ad evitare che una voce, sotto ogni rapporto falsa ed insussistente, si propaghi fra le persone che ho l'onore di conoscere, tengo a dichiarare pubblicamente che all'atto del mio matrimonio con la signorina Elvira di Natale Dedini, nessuna dote mi fu costituita. Solo con contratto 22 agosto 1875 a rogiti del notaio Someda, il sig. Natale Dedini per l'effettuazione del matrimonio costituiva a favore mio, di mia moglie Elvira e della prole nascitura un'annua rendita di L. 2000, pagabile a rate mensili, e che oggi ha cessato di pagare, valendosi d'un articolo inserito nel contratto che io per inesperienza accettai.

Conte Emanuele de Citiis

Gelati e ghiaccio. La vendita per le famiglie al Caffè Dorta si fa anche nel cortile annesso alla offelleria, con ingresso tanto dall'andito verso Mercatovecchio quanto dalla Riva del Castello.

Lezioni private. Insegnante elementare superiore dà lezioni a giovanetti che debbono presentarsi all'esame di ammissione alla Scuola Tecnica e al Ginnasio.

Rivolgersi all'ufficio del *Friuli*.

Minerva. *Rassegna internazionale o Rivista delle riviste*, diretta dal prof. Federico Garlanda della R. Università di Roma, Roma, Società Laziale.

Presentiamo ai nostri lettori il sommario dell'ultimo numero (agosto) di questa utilissima rivista, la quale va sempre più segnalandosi per la varietà e l'importanza degli articoli. Ai quali pregi unisce poi quello di un prezzo straordinariamente modico, poichè l'abbonamento annuo non costa che lire dieci, pagabili anche in due rate.

Sommario: La riforma dell'educazione fisica (F. Lagrange) — I canti popolari della Francia (Eleanor C. Price) — Il diario di Walter Scott (G. Valbert) — Alcune lettere di Roberto Schumann — L'avvenire dell'arbitrato internazionale — Giuochi e truffe nell'antica Roma (Prof. Lanciani) — Giornalismo americano (Edward Delillo) — Demografia francese (*Revue scientifique*) — La Biblioteca nazionale di Parigi (*Vom Fels zum Meer*) — La convenzione repubblicana di Minneapolis e l'elezione del presidente degli Stati Uniti (*Nouvelle Revue*) — La convenzione democratica di Chicago (C. de Varigny) — Le trasmigrazioni delle razze umane considerate storicamente (James Bryce, M. P.) — Problemi della riproduzione (Marcus Hartog) — Scrittori e artisti italiani giudicati all'estero — Uomini grandi e uomini piccoli (*Vom Fels zum Meer*) — Le nuove applicazioni del nickel — L'assicurazione sulla vita (*National Zeitung*).

Rivista delle riviste: The Atlantic Monthly (luglio), Deutsche Rundschau (luglio), Revue des deux mondes (1 agosto), Nouvelle Revue (15 luglio), Revue Générale, (luglio), Revue Scientifique (30 luglio).

Bollettini per pacchi ferroviari. Presso le cartolerie Marco Bardusco, in Mercatovecchio e via Cavour, si trovano in vendita i bollettini per pacchi ferroviari.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

31 - 8 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 1
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	751.9	750 9	751.7	753.4
Umido relat.	68	56	59	60
Stato di cielo	misto	misto	ser.	q. ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	—	—
Vento (vel. Kilom.	0	1	0	0
Term. centigr.	24.0	27.8	22.2	24.8

Temperatura (massima 30.2
(minima 17.5
Temperatura minima all'aperto 10.4

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 31 Agosto 1892

Tempo probabile

Venti deboli intorno ponente, cielo in generale sereno, qualche leggero temporale sul basso versante adriatico.

IL RE ALLE GRANDI MANOVRE nell'Umbria

Spoleto 31 — Il Re è giunto alle 6.80 ant. montato a cavallo e si è recato al colle di S. Tommaso per assistere alle manovre.

Terminata la manovra il Re percorse varie località dei dintorni di Spoleto e visitò alcuni campi.

Foligno 31 — Il Re è arrivato alle 11.37 ant. ricevuto dal Sindaco e dalle altre autorità.

Il Re entrò in città in carrozza col conte di Torino, Pelloux e il Sindaco recandosi al palazzo Candiotti fra entusiastiche acclamazioni.

Il Re alle incessanti grida di viva affacciossi due volte al balcone a ringraziare la folla plaudente.

— Il Re ricevette alle 4.50 il capitolo metropolitano. Poscia è uscito in carrozza col conte di Torino e si è recato a visitare l'ospedale civile, la Congregazione di carità, indi la caserma del primo artiglieria.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 1 *Settembre 1892.*

Rendita	24 agos.	25 agos.	26 agos.	27 agos.	29 agost.	30 agos.	31 agos.	1 set.
Ital. 5 % contanti	95.70	95.65	95.20	95.35	95.25	95 50	95.85	95.75
fine mese aprile	95.80	95.60—	95.25	95.37	95.25	95.50	95.65	95.85
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	95.—	95.—	94.³/₄	95.—	95.—	95.—	95.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	306.—	306.—	306.—	308.—	308.—	307.—	307.¹/₂	307.—
» 3 % Italiane	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—	289.¹/₂	289.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	487.—	488.—	486.—	487.—	486.—	487.—	487.—	487.—
» » » 4 ¹/₂	498.—	497.—	487.—	488.—	498.—	488.—	488.—	488.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	460.—	460.—	455.—	455.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	507.—	506.—	506.—	506.—	507.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1350.—	1350.—	1360.—	1345.—	1350.—	1340.—	1350.—	1350.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	238.—	238.—	238.—	236.—	238.—	238.—	233.—	236.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	660.—	668.—	657.—	666.—	660.—	663.—	670.—	670.—
» » Mediterranee	541.—	537.—	531.—	535.—	532.—	537.—	540.—	539.—
Cambi e valute								
Francia chèque	103.85	103.85	103.90	103.65	103.90	103.85	103.92	103.90
Germania »	128.—	127.96	128.—	128.—	128.10	128.—	128.16	128.—
Londra »	26.18	26.18	26.19	26.18	26.19	26.19	26.19	26.19
Austria e Bancofiote »	218.³/₄	218.³/₄	219.—	218.¹/₄	218.³/₄	219.—	218.³/₄	218.³/₄
Napoleoni »	20.75	20.74	20.73	20.73	20.74	20.70	20.76	20.74
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	92.37	92.10	91.77	91.57	91.45	91.75	91.90	91.75
Id. Boulevards ore 11 ½ pom.	—	—	—	—	—	—	—	—

Tendenza incerta causa realiz.

IL CHOLERA

Le ultime notizie recano che infierisce ad Amburgo. Martedì si ebbero 508 casi e 208 morti.

All'Havre si ebbero 85 casi e 33 decessi.

L'Italia continua ad essere immune.

Zanardelli e Crispi pranzano insieme. Crispi non parlerà. I progetti dell'on. Crispi.

Organizzato da amici comuni, fu imbandito martedì sera a Roma un banchetto agli onor. Crispi e Zanardelli all'*Hôtel Roma*. Vi regnò molta cordialità.

L'on. Crispi partì poi per Napoli, Zanardelli per Brescia.

Crispi ha dichiarato di non prendere attiva parte alla lotta elettorale. È probabile che non faccia neanche il discorso a Palermo, che dapprima erasi annunziato.

L'on. Crispi all'apertura della Camera presenterà un progetto di legge per lo scrutinio di lista per provincia.

Al banchetto all'*Hotel Roma* l'on. Crispi sedeva al posto d'onore, avendo a destra l'on. Zanardelli e a sinistra l'on. Finocchiaro.

Erano presenti i sottosegretari Rizzo e Ronchetti, il deputato Frabeschi Cucchi, l'avvocato Talamo e il direttore della *Riforma*.

Iersera l'onor. Crispi, prima di recarsi a Napoli, ebbe la visita degli on. Finocchiaro Aprile e Rosano, che si intrattennero con lui, intorno alle elezioni.

LUCIDI INTERVALLI della stampa francese

L'*Estafette* consiglia la stampa francese a non irritare gli italiani e a tralasciare di insistere sulle questioni della triplice, delle spese militari e del brigantaggio.

Il *Matin* scrive che la festa navale di Genova è invidiata da tutto il mondo.

Il *Journal des Débats* la chiama un omaggio dell'Europa alla Casa di Savoia.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Per la sicurezza in Sicilia

Al generale dei carabinieri, Olivieri, che si trova in licenza, fu ordinato di partire immediatamente per la Sicilia, nel fine di ristabilire la sicurezza dell'isola

Monte pensione dei maestri

Alla fine del mese di giugno l'attivo netto del monte pensioni dei maestri risultò di lire 38,995,214.

Riduzione delle Diocesi

Corre insistente la voce che il ministro Bonacci abbia l'intenzione di procedere ad una riduzione delle Diocesi.

Notasi al proposito che mentre la Spagna conta in tutto ventitre diocesi, in Italia il numero sale a duecento.

Sembra altresì che il papa non si mostrerebbe contrario a simile riduzione, e che inoltre la Curia, trattandosi di una riforma giovevole alla Chiesa, sarebbe disposta ad accettarla.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 30 agosto

Anche l'odierno mercato non presentò variazioni, l'andamento generale degli affari essendo sempre informato ad una costante fiducia nell'avvenire, e ciò malgrado che per le cause spesso ripetute le transazioni abbiano in questi ultimi giorni alquanto rallentato, come importanza.

Citasi la vendita di greggie 13/15 Romagnola Sublime a L. 50. Così di belle trame 22/26 a lire 52.

I prezzi sul mercato d'oggi

Grani

Granoturco nuovo	all'ett.	da L.	11.15 a 12.20
Granoturco vecchio	»	da »	11.60 a 12.50
Frumento	»	da »	16.80 a 17.30
Segala	»	da »	11.40 a 11.50
Cinquantino	»	da »	—.— a —.—
Giallone	»	da »	—.— a —.—
Semi Giallone nuovo	»	da »	—.— a 12.40

Pollame

Anitre	al Kg.	da »	1.— a 1.10
Galline	»	da »	1.10 a 1.15
Polli	»	da »	1.— a 1.10
Oche vive	»	da »	0.70 a 0.80

Foraggi e combustibili

Fieno I. qual. vec. al quint.	da	»	4.— a 4.20
Fieno II. nuovo	»	da »	3.60 a 3.50
Fieno III.	»	da »	2.80 a 3.—
Erba Spagna	»	da »	4.75 a 5.—
Paglia da lettiera	»	da »	5.— a 2.60
Legna tagliate	»	da »	2.15 a 2.35
Legna in stanga	»	da »	2.— a 2.15
Carbone I. qualità	»	da »	7.— a 7.35
Carbone II.	»	da »	5.75 a 6.—

Burro, formaggio e uova

Burro del piano	al Kg.	da »	2.— a 2.05
Burro del monte	»	da »	2.10 a 2.15
Formaggio (del monte	»	da »	1.45 a 1.50
Formaggio (del piano	»	da »	0.— a 0.—
Uova al 100	»	da »	5.— a 5.60

Frutta

Corniole	al Kg.	da L.	0.07 a 0.08
Susine	»	da »	0.18 a 0.32
Pera	»	da »	0.15 a 0.18
Persici	»	da »	0.10 a 0.60
Fichi	»	da »	0.10 a 0.18
Lampone	»	da »	0.40 a 0.50
Pomi	»	da »	0.10 a 0.12
Uva (bianca	»	da »	0.30 a 0.85
Uva (nera	»	da »	0.30 a 0.36

Erbaggi

Peperoni	al Kg.	da L.	0.— a 0.—
Patate fresche	»	da »	0.05 a 0.07
Tegoline	»	da »	0.10 a 0.12
Fagiuoli freschi	»	da »	0.18 a 0.23
Pomidoro	»	da »	0.07 a 0.09

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 agosto 1892.

Attivo.

Cassa contanti	L. 89,098.59
Mutui	» 8,784,970.06
Prestiti in Conto corrente	» 267,170.52
Prestiti sopra pegno	» 69,284.—
Valori pubblici	» 2,154,486.50
Buoni del Tesoro	» 1,010,000.—
Depositi in conto corrente	» 397,063.92
Ratine interessi non scaduti	» 135,872.93
Cambiali in portafoglio	» 189,215.—
Mobili	» 3,889.20
Debitori diversi	» 30,215.84
Deposito a cauzione	» 1,404,100.—
Deposito a custodia	» 711,571.63
Somma l'Attivo	L. 10,190,205.68
Spese dell'esercizio	» 56,496.27
Totale	L. 10,246,701.95

Passivo.

Credito dei depositanti, per depositi ordinari	L. 7,151,332.02
Credito dei depositanti per depositi a piccolo risparmio	» 69,723.33
Simile per interessi	» 165,908.43
Rimanenza pass. o spese	» 33,336.36
Deposit. per dep. a cauzione	» 1,404,100.—
Deposit. per depositi a custodia	» 711,571.63
Somma il Passivo	L. 9,554,472.37
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1891	» 600,455.15
Rendite dell'esercizio in corso	» 91,774.43
Somma a pareggio	L. 10,246,701.95

MOVIMENTO DEL RISPARMIO
nel mese di agosto 1892.

Depositi e rimborsi ordinari.

Lib. accesi n. 109 depositi n. 573 p. L. 409,087.97
» estinti » 84 rimborsi » 595 » 239,445.10

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio.

Lib. accesi 18 depositi n. 233 p. L. 4,592.63
» estinti n. 19 rimborsi » 63 p. L. 2,230.58

da primo gennaio a 31 agosto 1892.

Depositi e rimborsi ordinari.

Libr. accesi 968 depositi n. 4509 p. L. 2,933,175.78
» estinti 785 rimborsi » 5434 » 2,873,955.57

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio

Libr. accesi 118 depositi n. 1820 per L. 43,221.93
» estinti 144 rimborsi » 532 » 26,545.49

Udine, 31 agosto 1892.

Il Direttore, A. BONINI.

Operazioni.

La cassa riceve depositi a risparmio all'interesse netto del 3 ¹/₄, 3 ¹/₂ %;
e a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 % netto;
sconta cambiali con tre firme a quattro mesi al 5 ¹/₂ %;
fa mutui a corpi morali al 5 ¹/₄ % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;
a privati contro ipoteca al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;
fa prestiti ai monti di pietà della provincia di Udine;
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da deposito di valori pubblici e contro ipoteca al 5 %;
contro pegno di valori al 5 ¹/₂ %;
riceve valori a titolo di custodia verso la provvigione del 1 ‰ in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire 25,000;
del ¹/₂ ‰ in ragione d'anno per i depositi oltre le lire 25,000 e fino a lire 100,000;
e del ¹/₄ ‰ in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di lire 100,000.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina.)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

LA PERSEVERANZA

è il Giornale che offre i maggiori vantaggi per il pubblico congiunti colla maggior convenienza di prezzo.

Tiratura importante in continuo aumento. — Esce il mattino, e si spedisce colle prime corse ferroviarie: non può quindi essere prevenuta da nessun altro giornale.

La Perseveranza informa sollecitamente, coi telegrammi ufficiali e coi molti telegrammi suoi particolari che le giungono sino a ora tarda della notte, di tutti i fatti del volti.

La Perseveranza con articoli e corrispondenze particolari, dovuti a scrittori competenti e di prim'ordine, ritrae con fedeltà, e illustra con considerazioni e commenti, il movimento politico, economico, finanziario, scientifico e letterario dell'Italia e dell'estero.

La Perseveranza pubblica racconti, romanzi, fra cui molti originali espressamente scritti per il Giornale, varietà, ecc. ecc. scelti in modo che riescano per le famiglie una lettura dilettevole e sana.

La Perseveranza si dedica con cura a tutto ciò che s'attiene all'agricoltura, la quale costituisce uno dei maggiori interessi del nostro paese.

La Perseveranza dà notizie, con corrispondenze e telegrammi, delle corse di cavalli e di tutte le varietà dello *Sport*: scherma, ginnastica, velocipidismo, regate, ecc. ecc.

La Perseveranza richiama l'attenzione del pubblico sull'importanza della sua **Rubrica Commerciale**, diretta da un personale speciale, pratico, intelligente e disinteressato. Con rassegne e telegrammi quotidiani, essa ragguaglia sull'andamento delle Borse e dei Mercati dell'Interno e dell'Estero. Espone i prezzi degli effetti pubblici, dei valori finanziari e industriali, delle Sete, dei Cotoni, dei Cereali, dei Coloniali, Spiriti, Carboni, Olii e Petrolii, ecc. ecc., permodochè chi è abbonato al Giornale non ha bisogno d'incontrare altre spese per essere esattamente e prontamente informato.

La Perseveranza è il **giornale di maggior formato** e nello stesso tempo il

più a buon mercato,

perchè, mentre **in Milano** *costa solamente* **L. 18** *all'anno*, fuori di Milano, **in tutto il Regno**, *non costa che* **L. 22** *all'anno*.

S'inviano Numeri di saggio **Gratis** a chi ne fa domanda.

SIROPPO **antisifilitico** ... di cura depurando il sangue L. 5

INIEZIONE ANTIGONORROICA L. 3, PILLOLE L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. 3 —

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni L. 3 —

Rimedi approvati dal consiglio superiore di sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al **D. TENCA**, Milano, via Passarella, 2, visitate, consulti e per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano **D. TENCA.** Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso **D. Tenca** e la ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti **fecondatrici** vengono curate dal Dott. **Tenca** con risultato felice **rinforzando** mediante **rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale**; Via Passarella, 2. Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabato. — (Consulti per corrispondenza L. 10).

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che **sofferono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali*.

Trattato di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.35 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.10 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.52 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.46 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.56 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.17 p.
*O. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.02 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.25 p.	2.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.43 p.	[illegible] p. S. T.	7.20 p.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, via Prefettura N. 6.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire **2.50** la bottiglia.

Toud Tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire **una** al pacco.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873; lire **1** al flacone.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. **80** una bottiglia col modo di usarlo.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da lire 2 e 1.50 — in bottiglie da un litro circa lire 8.50

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**
e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

A Udine da Enrico Mason, chincagliere
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» Francesco Minisini, droghiere
» Angelo Fabris, farmacista

A Maniago da Silvio Boranga, farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Lariso
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli»

Volete la salute?? — **Liquore Stomatico Ricostituente**

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, A. Manganotti, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticceri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni malato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, o restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni, farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.